Lunedì 12 Febbraio 1900. | Udine - Anno XVIII - N. 37

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
—
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La civiltà di un popolo

La fame nell'India.

Mentre la guerra sud-africana ha già costato al bilancio brittanico circa 2 miliardi di franchi, le notizie che arrivano dall'India, lo sterminato impero coloniale inglese, sono sempre più desolanti rispetto alla fame che va facendo strage fra quelle popolazioni.

I dispacci del vice-re delle Indie al Governo sono allarmanti; gli indiani sono stanchi di soffrire e minacciano di rivoltarsi.

Per far vivere sino al mese di marzo tutti gli indiani affamati, occorrerebbero, secondo i calcoli del vice-re, almeno 100 milioni di franchi. E nello stesso tempo, nei giornali inglesi, si legge questa notizia: « Il Governo ha ricevuto da Calcutta una somma di 500,000 rupie, « destinate all'acquisto di cannoni per « la guerra del Transvaal ».

Così, invece di consacrare al sollievo degli affamati tutte le somme di cui dispone il Governo indiano, dalle riserve che questo ha disponibili, si prelevano milioni per acquisto di cannoni!

Un giorno — forse in un momento di sincerità — lord Salisbury ebbe ad esclamare: « Noi salassiamo l'India! »

Infatti, il regime di fiscalità ad oltranza applicato a quel paese, ha fatto dell'India una delle regioni più povere della terra.

La maggior parte delle risorse che il paese può dare, è assorbita dal mantenimento di una legione di funzionari civili e militari di ogni categoria.

Basta un cattivo raccolto perchè milioni di esseri umani siano esposti a morire di fame.

Un giornalista indiano, il signor Malabari, scriveva recentemente che, sotto l'Inghilterra, l'India è rimasta press'a poco quel che era sotto la dominazione dei *rajachs*, cioè il regno della fame.

« La fame del 1877 fu in particolar modo spaventosa. Devastò nelle provincie di Madras e di Bombay, un territorio popolato da circa 28 milioni di abitanti.

« In seguito alla siccità, la carestia era cominciata nel 1875 nello Stato di Mysore; nel 1876 si propagò in tutto il Decan, e nel 1877 raggiunse, come fu detto, le provincie di Madras e di Bombay.

Lo spettacolo che offerse allora l'India, è così descritto da un funzionario inglese, il signor Kirchwood, presidente del Comitato di soccorso di Madras:

« Anche nelle città e nei centri più industriali e commerciali, la parte della popolazione che viene subito dopo le classi medie moriva di fame a migliaia. Le stesse classi medie erano esauste e non potevano più far fronte a dei prezzi di carestia.

« Nella sola provincia di Salem, 500,000 persone avevano dovuto soccombere, e, salvo rarissime eccezioni, la loro morte era dipendente da mancanza di nutrimento. Le autorità locali furono obbligate di riconoscere nelle loro relazioni che certi distretti della presidenza di Madras, avevano perduto circa il 30 per cento della loro popolazione.

« Quando la carestia fu terminata, una statistica provò che nei quindici circondari del territorio di Madras, dove il flagello aveva specialmente fatto strage, erano perite 855.000 persone su una popolazione complessiva alquanto inferiore a 5 milioni di abitanti ».

Bisogna notare che già nel 1861 la provincia di Orissa aveva perduto per la fame un milione di abitanti.

Due anni addietro, il flagello infierì su una regione ancora più estesa, nel Pendjab, nel Nord Ovest, nelle provincie del Centro e nel Bengala.

« Lo spettacolo — narrava allora un corrispondente — è straziante più che sia possibile. Non si vedono dappertutto che campi aridi e nudi. Le cisterne e i serbatoi sono asciutti. La calamità è così terribile che generale. A Dehli, Agra, Mirzapour, migliaia di affamati vanno vagando. Dappertutto si alza un grido di angoscia e di fame ». Oggi siamo allo stesso spettacolo doloroso.

È — ha scritto recentemente il citato giornalista indiano, il signor Malabari — l'agonia di una razza!

E aggiunge queste righe:

« Nel 1877 si calcolava che 47 milioni di indiani soffrivano periodicamente la fame; ora ve ne sono 60 milioni ».

Lo studio del Malabari è dei più interessanti per molti aspetti.

Le carestie dalle quali l'India è decimata, non sono da lui attribuite soltanto alla mancanza di raccolti. Se si muore di fame, non è tanto, egli dice, perchè faccia difetto il nutrimento, quanto perchè la maggior parte della popolazione non ha denaro.

« Benchè vi siano strade aperte, ferrovie ed ogni mezzo di comunicazione e di trasporto, la carestia continua egualmente le sue stragi, perchè migliaia e milioni di uomini non hanno i mezzi necessari per comperare il pane quotidiano.

« Gli inglesi, dice il Malabari, hanno succhiato tutta la ricchezza del paese, ed ora l'India non è che un gran corpo esangue ».

Meno di due secoli addietro era forse il paese più ricco del mondo; le sue industrie di ricami su stoffo, la scoltura in avorio, i tessuti, ecc., erano fiorenti; gli artigiani guadagnavano di più e spendevano meno di oggi.

Quale la causa della decadenza?

Gli inglesi affermano che gli indiani, fossilizzati nei quadri gerarchici delle loro caste, non hanno saputo adattarsi alle leggi della evoluzione economica.

Forse v'è una parte di vero in ciò, ma, secondo autorevoli scrittori, non è meno vero che l'India è stata vittima di una spaventevole spogliazione.

L'Inghilterra ha trattato l'India come l'Irlanda. Storicamente basta ricordare che la grande carestia che desolò l'India, fu nel 1769-70, cioè pochi anni dopo che vi si erano insediati gli inglesi e avevano cominciato a mungere.

Non v'è paese per quanto ricco e fecondo che possa resistere a certi fiscalismi.

La statistica prova con le cifre che già nel 1838 si calcolava a 18 miliardi di franchi il denaro che la Compagnia delle Indie aveva tratto dai suoi possessi.

Presentemente, non sono meno di 750 milioni all'anno che l'Inghilterra ricava dalle Indie.

Privi di denaro, gli indiani non possono dedicarsi nè al commercio nè all'industria; essi sono ritornati alla terra, e, se questa rifiuta loro le sue risorse, non possono che morire di fame.

Il vice-re delle Indie dispone o dovrebbe disporre di un fondo di riserva per venire in aiuto alle vittime della carestia, ma nel 1897, quando, appunto, per la carestia, si volle ricorrere a quella cassa, si constatò che era vuota; il denaro aveva servito alla spedizione contro gli Afridi.

Oggi forse serve alle spedizioni contro i boeri.

Comunque, analizzato e studiato da vicino, questo triste fenomeno della carestia e della fame nell'India, si presta a riflessioni che non sono certo le più lusinghiere per la civiltà inglese, nè per gli uomini di Stato colpiti dalla mala mania dell'imperialismo!

w.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'indirizzo in risposta del discorso reale. Il governo e l'azione di Buller.

Londra 10 — Alla Camera dei Comuni viene approvato con voti 229 contro 39 l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che le informazioni ricevute indicano che Buller non spinse la marcia in avanti dalla posizione occupata mercoledì. Non pensiamo di chiedergli informazioni circa le sue operazioni e se anche ci darà notizie noi crediamo sarà inopportuno comunicarle prima della fine delle operazioni.

La disfatta di Buller è confermata.

Londra 11 — Il dispaccio annunciante la ritirata di lord Buller sulla sponda meridionale del Tugela, viene ritenuto generalmente esatto, benchè provenga da fonte boera. La notizia ha prodotto profonda e penosa impressione in tutta la popolazione che è in preda alla costernazione. Fino a tarda ora di sera una grande folla attendeva sulla piazza, dinanzi al palazzo del Ministero della guerra, che sull'albo venissero pubblicate le notizie dal teatro della guerra.

Buller avrebbe perduto 2500 uomini.

Bruxelles 10 — Un dispaccio da Pretoria conferma la disfatta degli inglesi su tutti i punti dei combattimenti dal 5 al 9 corr. Buller avrebbe sofferto complessivamente la perdita di 2500 uomini.

Torbidi nell'Egitto. Soldati irlandesi che non vogliono partire.

Londra 10 — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che i soldati del 14° battaglione egiziano assassinarono un ufficiale negro e svaligiarono poscia un magazzino di armi.

Le autorità rinunciano ad inviare nel Transvaal un reggimento sudanese.

Londra 9 — Si smentisce l'ammutinamento delle truppe sudanesi in Egitto.

I giornali annunziano che il reggimento Royal Fusiliers irlandese di Sheffield non potè imbarcarsi ieri, rifiutandosi 166 uomini di lasciare l'Inghilterra.

Notizie boere.

Londra 11 — I boeri — dice un telegramma da Pretoria, 9 — ebbero quattro morti e otto feriti, mentre obbligarono gli inglesi a ripassare il Tugela con gravi perdite.

I boeri, allorchè ripresero la collina di Vaalckrantz, rinvennero ventidue cadaveri di boeri.

Alla mezzanotte corse voce che la guarnigione di Ladysmith avesse tentato una sortita, e difatti venne inteso un vivo fuoco di fucileria.

Buller per la quarta volta passerà al di là del Tugela.

Londra 11 — Buller ha subito perdite insignificanti e ricomincierà presto le operazioni.

NOTIZIE ITALIANE

Sciopero di contadini nel Mantovano.

Mantova 11 — Seicento contadini di Ostiglia si sono messi in isciopero in causa del basso prezzo della mercede.

Si era chiesta una mercede di lire 1.30 al giorno invece di 1.10; i proprietari si rifiutarono di aderire alle richieste dei contadini. Di qui lo sciopero.

Sul luogo fu mandato molta truppa e forza pubblica.

Sanatorio antitubercolare.

Roma 11 — Domani sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà le norme di concorso ad un progetto relativo alla costruzione di un sanatorio antitubercolare, assegnando due premi: uno di lire cinquemila e l'altro di tremila. Pelloux ha inviata una circolare ai prefetti in proposito.

Provvedimenti contro il vaiuolo.

Roma 11 — Il Consiglio superiore di sanità non si riunisce più, avendo il Governo adottato già d'urgenza provvedimenti contro il vaiuolo.

La scomparsa d'un notaio. Grossi ammanchi.

Roma 10 — È scomparso il notaio clericale Bacchetti e si parla di guai finanziari enormi.

Certo Zama si querela contro di lui per appropriazione indebita per la somma di centomila lire.

Il Papa ed i cattolici inglesi.

Roma 11 — Leone XIII, ricevendo il vescovo di Northampon, venuto a parlare della guerra dell'Africa del Sud, pur deplorandola, si rallegrò pel patriottismo dimostrato dai cattolici inglesi.

NOTIZIE ESTERE

Alla Camera spagnuola.

Madrid 11 — La Camera ha respinto con voti 185 contro 103 l'emendamento contrario all'aumento del dazio consumo.

Il rinvio del progetto.

Berlino 10 — Al Reichstag il progetto per l'aumento della marina venne rinviato alla commissione del bilancio.

« Meeting » di 15,000 operai.

Nachrischotian 11 — Ebbe luogo un *meeting* a cui parteciparono circa 10,000 minatori del bacino minerario di Strau Karwin.

Venne deciso che i rappresentanti degli operai abbiano a rompere i negoziati coi delegati dei padroni, le cui concessioni sono ritenute assolutamente insufficienti, e che si riprendano i negoziati soltanto nel caso che i padroni facciano serie concessioni.

La peste in Inghilterra?

La *Patrie* riceve il seguente telegramma da Londra: « Regna qui viva emozione per la voce corsa che si siano verificati dei casi di peste bubbonica nei quartieri dell'East-End ».

La notizia della *Patrie* merita conferma.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
12 febbraio 1848 — La città di Palermo, insorta contro la dominazione borbonica, proclama un governo provvisorio presieduto da Ruggiero Settimo dei principi di Fitalia, antico patriotta, già ministro nel 1810.

×

Un pensiero al giorno.
Voi non avete conosciuto che la metà dell'esistenza se siete vissuto solo: unitevi per sentirla tutta intera, ed imparate finalmente a gustare i beni di un sentimento puro che ha tutto il fuoco dell'amore e tutta la saviezza dell'amicizia.

×

Cognizioni utili.
Carta preparata al magnesio.
Sono striscie di carta destinate a produrre la luce al magnesio. Sono innocue e si possono preparate molto tempo prima di farne uso, mentre le polveri attualmente in uso debbono essere preparate poco prima.

Tra due fogli di carta sottile ed impermeabile si mette la dose di magnesia in polvere; i due fogli vengono poi incollati con colla di amido e seccati. A loro volta questi fogli così preparati si mettono fra due altri fogli spolverati internamente di clorato di potassa e si uniscono parimenti con colla d'amido. Si può poi tagliare questa carta un po' spessa a striscie, per usarla come si usa il nastro di magnesio.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

T nota musicale **T D** nota musicale

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
INDISPOSTO (*in di s posto*).

---

(29) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

— Abbiamo percorso il viale dei Campi Elisi con la celerità del lampo, oltrepassando l'arco di trionfo e preso il viale del bosco di Boulogne. Tutto andava bene. Becco di Fuoco si fregava le mani accanto a me. Ma, quando oltrepassammo la casa, non andò più. Io credevo che lo sposo, occupato a baciare sua moglie, non si avvedesse così presto della falsa direzione che prendevamo. Invece, appena entrati nel bosco, sento movimento nella vettura, i cristalli del davanti si abbassano e la voce irritante del conte mi chiede se diveniva pazzo e dove andava. Avevamo appena varcata la cinta daziaria e gli impiegati potevano udire ancora il rumore d'una discussione o d'una lotta. Io sentiva goccie di freddo sudore bagnarmi la fronte. Sferzo violentemente i cavalli. Allora, il conte, pazzo di rabbia, si precipita giù dalla vettura e vuol saltare alla testa delle due bestie. Becco di Fuoco dal suo sedile, impegna una lotta con lo sposo, e mi grida d'andare al largo. Io sposo, ed eccomi. Che cosa è avvenuto tra il conte e Becco di Fuoco? L'ignoro. Becco di Fuoco è robusto e prudente. Non dubito che non abbia avuto il vantaggio, ma sino a che non l'avrò veduto, mi resterà un po' d'inquietudine.

Il Sorcio Grigio aveva terminato questo racconto, che Zagfrana aveva ascoltato con la massima attenzione, quando Marichetta accorse ansante e spaventata.

— Ella non rinviene — mormorò — Abbiam fatto di tutto ma invano. Non fa un movimento. Nondimeno respira!

— È singolare! — mormorò il Sorcio.

— Si può vedere? — domandò Zagfrana.

— Certamente.

La donna e l'agente discesero, accompagnati dalla domestica. Sovarga era distesa sopra un canapè cremisi, il cui vivace colore faceva spiccare maggiormente il pallore del suo volto e il candore della sua veste nuziale. Ell'era d'un lividore di cera e pareva morta. Nondimeno si vedeva ch'era splendidamente bella, e Zagfrana trasalì vedendola. Un lampo di gelosia e di odio brillò nei suoi occhi. Ciò che ella ammirò soprattutto furono le morbide masse dei suoi capelli aurei che, discinti, parevano avvolgersi tra i merletti come serpenti frettolosi. Non v'era nulla di più triste a vedersi di quella povera donna esanime nei suoi abiti nuziali fatti per la gioia e per l'amore. Le ghirlande di fiori d'aranci pendevano sgualcite lungo la veste di seta, avvizzite prima d'essere state spogliate. L'acconciatura era strappata e disfatta.

Ogni altra donna all'infuori di Zagfrana avrebbe avuto compassione e pietà. Zagfrana restò impassibile, e mormorò soltanto: — Perchè non sia morta!

L'agente cominciò a fare delle energiche frizioni. I suoi occhi si schiusero.

— Ella rinviene — mormorò il Sorcio Grigio.

Infatti le sue mani si agitarono, le sue labbra si aprirono.

— Enrico! — sospirò ella con voce fioca come un soffio.

— Enrico! — ripetè Zagfrana, che s'era chinata su di lei, con una espressione di rabbia — Ella chiama suo marito!... Chiamalo!... Lo rivedrai!...

Ella pareva divorare la sua vittima, con occhi di fiamme.

Il Sorcio Grigio l'allontanò.

— Salite nella vostra camera! — le disse: — non è necessario ch'ella vi vegga destandosi. Voi non siete abbastanza padrona di voi!...

Zagfrana obbedì. Si ritirò nella sua camera, ebbra di gioia, avendo innanzi agli occhi la visione del conte di Croix-Dieu, steso co' suoi abiti nuziali in un viale deserto, vinto, umiliato, ridicolo, con la rabbia nel cuore, e di sir Fabio, schiacciato, con le ali spezzate al momento in cui libravasi nel più trionfante volo!

VI.

Le due rivali.

Quando Sovarga riprese infine i sensi, si guardò attorno smarrita, cercando di riconoscere il luogo in cui trovavasi e i visi chini su di lei. Vedendo che tutto le era sconosciuto, chiuse gli occhi fremendo.

Dov'era? che si voleva da lei? In una rapida evocazione le ritornò bruscamente alla mente il ricordo di quanto era avvenuto. Il matrimonio prima, il ballo poi, quel giorno di letizia e di festa, poi il gran terrore che aveva avuto. Si rammentò suo marito nell'atto che balzava giù dalla vettura. Che ne era divenuto? Gli era accaduto sventura? Perchè ella trovavasi in mezzo a quegli sconosciuti? I cavalli della vettura s'erano impennati senza dubbio e l'avevano condotta in un luogo sconosciuto. Ma perchè il conte non le stava vicino? Era stato ferito, ucciso forse? Essendo ancora in uno stato di mezza veglia, ella udì una voce dire:

— Eccola salvata! io non ho tempo da perdere qui. Seguite le mie raccomandazioni. Vado via. A rivederci.

Un rumore di porta che si apriva o si chiudeva seguì queste parole.

Era il Sorcio Grigio che se ne andava.

Prima di lasciare la casa, l'agente salì nella camera di Zagfrana.

— Ella è rinvenuta — le disse — non ho più nulla da fare qui, e altro lavoro m'attende altrove.

— Tutto non è dunque finito? — domandò la donna.

— Finito? entriamo appena adesso nell'era delle difficoltà, come si dice in politica. Non bisogna dissimularsi che questo ratto farà un chiasso enorme. Tra otto giorni, Parigi non si occuperà d'altro. La Prefettura metterà in giro i suoi bracchi, i giornali i loro cronisti. Là ci bisognerà aprire l'occhio. Guardiamoci dalle imprudenze, tanto più che abbiamo ancora da fare con sir Fabio, il quale non è un avversario da disprezzarsi e che farà la sua polizia privata.

— Voi temete dunque? — domandò l'italiana.

— Io? no, e se ciò che medito riuscisse... E il Sorcio Grigio strizzò l'occhio, poi soggiunse:

— Ne avrete notizie questa sera. Sarà un vero colpo da maestro! Vedrete!

Ciò detto l'agente salutò ed uscì.

Quando Zagfrana lo seppe fuori della villa, discese rapidamente nella stanza ove trovavasi la sua nemica. Questa aveva ripreso completamente l'uso dei sensi, e Marichetta sola le stava vicino

(*Continua*)

×

Per finire.
Le freddure dei creditori:
— Insomma, volete pagarmi o no gli arretrati della pigione?
— Sono un infelice; non ho un soldo, se mi spingete alla disperazione mi butterò a fiume.
Il creditore, con fredda ferocia:
— Sarà l'unico mezzo per mettervi *in corrente*.

PROVINCIA

S. Vito al Tagliam., 11 febbraio
Veglie di beneficenza.

Sabato 17 corr. al Teatro Sociale avrà luogo un grande veglione mascherato di beneficenza.

L'orchestra cittadina, composta dei migliori professori eseguirà scelti e variati ballabili.

Il Teatro sarà splendidamente illuminato e sfarzosamente addobbato.

Le migliori maschere verranno premiate.

Vi saranno inoltre una fiera gastronomica, balli figurati ed... altre sorprese.

Il biglietto d'abbonnamento costa lire 2 e quelli d'ingresso per le signore cent. 50. X.

Sugli spari contro la grandine terrà nel mese di febbraio, alcune conferenze il cav. prof. Luigi Petri e cioè nei giorni e nei paesi seguenti: 22 febbraio ad Azzano Decimo; 23 a Fiume, e 24 a Pravisdomini.

Conferenze agrarie. Ieri si tennero conferenze agrarie ai maestri di Palazzolo, agli agricoltori in S. Vito al Tagliamento, in Fagagna ed ai soldati in Udine.

Ringraziamento. Con l'animo commosso sento il dovere ed il bisogno di esternare pubblicamente i miei sensi vivi di grazie e di eterna riconoscenza all'illustre e benemato dott. Stefano Bortolotti il quale, nella violenta malattia che mi trasse fino agli estremi, mi ha ridato, grazie alla sua profonda coltura medica ed alle sue cure indefesse ed amorose, il migliore fra tutti i beni: la salute.

Contemporaneamente manifesto il mio animo grato ai miei amici diletti ed ai tanti buoni concittadini che patirono, prima ansia della mia sorte, e che si rallegrarono poi della mia guarigione.

Palmanova 12 febbraio.

Ugo Ronzoni.

Beneficenza. La nobile famiglia Masotti nella luttuosissima circostanza della perdita dell'amato suo capo nob. dott. Antonio, rimetteva alla Congregazione di carità di Pozzuolo la cospicua somma di lire 300.

La Presidenza della Pia Opera rende vive e pubbliche grazie ai generosi oblatori.

Il Presidente
dott. Carnelutti.

Altre offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Pozzuolo in sostituzione di Corona in morte del nob. dott. Antonio Masotti.

Famiglia Morelli De Rossi lire	25.00
Famiglia Buri di Palmanova »	20.00
Luigi, Giovanni e Giuseppe Zamparo fratelli »	30.00
	75.00

Ringraziamento. La famiglia nob. Masotti profondamente commossa e riconoscente ringrazia dal profondo del cuore le autorità e tutte le gentili persone che colla loro presenza od in altra forma si adoprarono per rendere così solenni le onoranze tributate al suo dilettissimo ed indimenticabile capo *dott. Antonio nob. Masotti.*

Uno speciale ringraziamento all'egregio dottor Giovanni Carnelutti medico che si adoperò amorosamente con zelo ed instancabilità durante la lunga malattia.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze occorse nell'invio della ferale partecipazione.

UDINE

Il morbillo. Sabato vennero denunciati 6 casi nuovi e 2 decessi.

Ieri furono denunciati 11 casi nuovi ed un decesso.

Il discorso dell'on. Girardini. Domani daremo un largo sunto del discorso pronunciato ieri dall'on. Girardini al Teatro Nazionale, ai soci della Società operaia generale, sulla Cassa nazionale per le pensioni agli operai.

Gli automobili e la posta. Di San Giuliano ministro delle Poste, studierà se nelle località sprovviste di ferrovia, convenga adottare pel servizio postale le vetture automobili sostituendole alle corriere ed alle diligenze.

La settima conferenza. Per venerdì prossimo è annunciata la settima delle conferenze che si tengono settimanalmente nella sala maggiore del nostro Istituto tecnico.

Oratore sarà l'egregio dott. prof. Nazzareno Pierpauli il quale tratterà l'argomento: « A cento anni dalla pila del Volta ».

L'oratore illustrerà la sua conferenza con opportuni esperimenti.

Assemblea della Società operaia. Alle ore 10 ant. di ieri si convocarono i soci in assemblea ordinaria. Dapprima, non essendo il numero sufficiente, si dovette invertire l'ordine del giorno e si approvò il bilancio preventivo per il 1900. Si deliberò l'iscrizione sull'albo dei benemeriti i nomi dei soci fondatori defunti Luigi Barei e Simoni Ferdinando. Venne comunicato che il Comitato Regalie versò lire 50 alla Cassa sociale, che la Cassa di Risparmio elargì lire 1000 con destinazione alle scuole. Vennero ammessi al sussidio continuo due soci. Il presidente della Società signor Leonardo Rizzani con appropriate parole presentò il conferenziere on. Girardini. L'on. Girardini parlò una mezz'ora sul beneficio che apporta agli operai il partecipare alla cassa nazionale per le pensioni, parlò applauditissimo, e chiuse invitando le Società operaie ad interessarsene per la iscrizione degli operai tutti.

Alla presenza di circa 200 soci si approvò un articolo transitorio nei termini seguenti: « Abrogando in via affatto temporanea e duratura pel solo anno 1900 le disposizioni dell'art. 91 dello Statuto sociale, viene eccezionalmente consentito che le riforme da introdursi allo Statuto sociale sieno discusse e deliberate con l'intervento di non meno di 51 soci elettori, fermo però, che per l'approvazione definitiva di dette riforme richiedesi il numero non minore di 101 soci elettori fermo le disposizioni dell'art. 95 dello Statuto sull'investita di capitale che occorrerà la presenza del quinto degli elettori iscritti nella matricola od aventi diritto a voto.

Società Dante Alighieri. Il Consiglio del Comitato udinese, nella seduta di venerdì p. s. erogò lire 1670 per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno; iniziò lo studio di una proposta del socio Luigi Spezzoti per la tutela dei fanciulli emigranti; prese atto di varie comunicazioni ed ammise fra i soci ordinari il Comune di Ovaro, la contessa Imelda di Strassoldo, la contessina Gemma di Caporiacco e i signori Malossi cav. Francesco, Tocchio Antonio, Beltrame Vittorio, Bossi cav. avv. G. B. Battisti Gio. Battista e Zuletti Lucio.

— Il co. avv. cav. G. A. Ronchi offerse alla « Dante Alighieri » tre lire, « pena volontaria per aver mancato a qualche conferenza ». Per lo stesso motivo il sig. Antonio Brandolini offerse una lira. Una lira offerse il sig. Giuseppe Purasanta.

Congresso dei funzionari comunali in Roma. La presidenza della « Società dei segretari comunali del Friuli », benchè cessante dal proprio ufficio, ha creduto urgente suo suo dovere adempiere alla deliberazione 29 gennaio 1898 della rappresentanza sociale nominando il delegato al III Congresso nazionale dei segretari ed impiegati comunali che si terrà in Roma verso la fine del corrente mese. Tale incarico venne affidato al signor Enrico Gaspardis segretario di Bagnaria Arsa. Gli altri soci, che avessero aderito al Congresso, saranno di ben gradito sussidio al signor Gaspardis nel rappresentare in Roma gli interessi della nostra classe.

Il Presidente *Fr. Fulvio.*

Personale delle dogane. Graziani, commissario di dogana a Udine, è trasferito a Bari; Sesler, id. a Venezia, è trasferito a Udine; Mattioni, ufficiale di dogana a Luino, è trasferito a Udine; Pantaleoni, id. a Udine, a Ponte Caffaro.

Salvato dalle acque. Verso le 5 pom. di ieri, un bambino di 4 anni, Argentino, figlio del tintore Giuseppe Zanon di via Gemona, giuocando sulla porta della tintoria, che dà sulla roggia, vi cadde entro accidentalmente e sarebbe senz'altro perito annegato, se la madre sua, Irene Barbaro, che si accorse in tempo, non si fosse lanciata, veloce come il lampo, e vestita com'era, nel canale, traendolo in salvo il figlio suo.

All' Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli. Domani sera nelle sale della simpatica Associazione avrà luogo il secondo ritrovo famigliare, che siamo certi riuscirà come il primo il che è quanto dire: splendidamente.

Portafogli rubato. Arresto del ladro. Sabato scorso venne ad Udine il sig. Turrini Cesare da Tarcento, per il disbrigo di diversi suoi affari.

Recatosi poco prima della partenza a pagare un conto di 15 lire al meccanico Angelo Modotti di via Gemona, nella fretta, dimenticò su di un tavolo il portafoli contenente lire 200, accorgendosi di ciò solo quando era alla stazione. Tornò frettolosamente dal Modotti al quale narrò quanto gli era accaduto. Il Modotti dissegli che se il portafogli l'aveva dimenticato nella sua officina vi sarebbe ancora. Cercarono, ma senza risultato.

Si fu dopo che le ricerche erano riuscite vane che il Modotti si ricordò della presenza nell'officina sua, al momento in cui era venuto il sig. Turrini, di certo Ferri Guglielmo fu Luigi, di anni 28, da Udine e, lui sospettando essere il ladro, assieme al Turini, andò a denunciarlo all'ufficio di P. S.

Vennero immediatamente dati ordini per la ricerca del Ferri e alla fine, la guardia di città Mateligh, di servizio alla stazione, lo scoprì seduto in un compartimento di seconda classe del treno diretto delle 8.28.

Lo fece scendere e l'accompagnò in ufficio di P. S. ove fu perquisito.

Trovato in possesso di un portafogli contenente 147 lire, dopo inutili negative, finì per confessare che quello era il portafogli del Turrini.

Richiesto che cosa avesse fatto della somma mancante, disse che aveva acquistato un *orologio*, un *anello*, un paio di scarpe ed un ambrello e che aveva deciso di recarsi a Venezia.

Dopo ciò, ogni cosa fu sequestrata ed il Ferri passato alle carceri.

Scarcerazione. Sabato sera alle ore 6 venne scarcerato quel Giuseppe di Angelo Buttinasca, di anni 32, barbiere, per remissione della querela.

Assoluzione e condanna. L'altro giorno fu tenuto dibattimento al Tribunale di Trieste, in confronto di Luigi Ambrosetti, di 36 anni, da Udine, e di Vittorio dell'Agnolo, di 19 anni, entrambi giornalieri, accusati del crimine di furto.

Erano occupati all'Hôtel Volpich, a Trieste. Una sera, nel mese di dicembre, l'Ambrosetti usciva dall'albergo con qualche cosa di voluminoso sotto l'abito. Gli chiesero che cosa avesse ed egli mostrò una rivoltella; però, nell'atto di aprire il soprabito, involontariamente lasciò scorgere la punta di un coltello. Aveva in tasca due posate di metallo bianco. Siccome all'albergo, in quei giorni, si era accorti della scomparsa di ben 22 posate dello stesso metallo, lo fecero arrestare. Egli ammise il furto, tanto più che nella sua abitazione furono trovate nascoste parecchie posate, ma disse di essere stato spinto al reato dal dell'Agnolo e di aver rubato d'accordo con lo stesso. Perciò anche il Dell'Agnolo venne arrestato. Senonchè questi sostenne sempre di essere innocente e nessuna prova emerse in suo danno. I giudici convinti della sua innocenza, lo assolsero, mentre condannarono l'Ambrosetti a sei mesi di carcere e al bando.

Assoluzione. Micco Antonio Pietro di Pietro, d'anni 11, da Nimis, imputato di furto qualificato a danno di Sandrini Ambrogio, fu da questo Tribunale assolto per non provata reità.

Ladre arrestate. Furono arrestate dalle guardie di città, Anna Romanelli fu Domenico, d'anni 26, da Cividale e Troiani Elisa fu Antonio, di anni 58, da Tarcento, quali autrici del furto d'una pezza di stoffa in danno del merciaio Vittorio Beltrame di piazza Mercatonuovo, commesso nel pomeriggio di sabato.

La refurtiva fu sequestrata.

Arresto di un udinese a Trieste. Nel pomeriggio di sabato al Punto franco, fu arrestato il giornaliero Francesco G., d'anni 58, da Udine, perchè trovato in possesso di circa due chilogrammi di caffè di furtiva provenienza.

I balli della scorsa notte. Abbastanza animati furono i balli della scorsa notte al Nazionale ed al Cecchini. In questa sala intervennero diversi gruppi di maschere. Degno di nota era il gruppo: « Lo sciopero dei cuochi », composto di dodici giovanotti, vere *macchiette*, che facevano sbellicar dalle risa. Nella *via crucis* delle osterie e nella sala distribuivano dolci, paste al sugo, ed *altre cose di loro* fabbricazione, e servite in certi arnesi speciali... e indispensabili.

Bravi giovanotti, divertitevi per cacciar la malinconia di queste giornataccie uggiose.

Il ballo "Sport" al Minerva. I membri del Comitato organizzatore di questo ballo, possono davvero andare superbi dell'opera loro, poichè l'esito della festa non poteva essere più soddisfacente, più completo, e, direi, quasi superiore ad ogni aspettativa tanto più che la giornata pessima pel tempo orribile davano ragione di dubitare della buona riuscita della festa medesima.

Ma invece fin dalle ventuna le mascherine gaie e più spigliate del solito cominciarono ad affluire al Minerva e continuarono così ininterrottamente fin dopo la mezzanotte.

Abbiamo notato maschere elegantissime e abbigliamenti veramente splendidi.

Il teatro artisticamente addobbato con i vari emblemi dello *sport*, e illuminato a giorno, presentava un magnifico colpo d'occhio. In palcoscenico — su in alto — brillava la parola *sport*, composta di lampadine elettriche colorate.

Tutti i palchi erano zeppi gremiti. *La circolazione era difficile. Non molte*, ma assai graziose le mascherine in costume sportivo. Indovinatissimo un gruppo rappresentante i vari rami dello *sport*. Fu premiato; come pure fu premiata una provocante ciclista in costume ricchissimo ed elegante assai.

Fra le maschere isolate, son degne di menzione due Diane cacciatrici, alcune amazzoni, alpiniste, cannottiere ecc. Domino variopinti un visibillo, con enormi e tanto artistici cappelloni.

Il ballo fu sempre animatissimo, e durò, *con poca tregua per la cena, fino* alle 6 del mattino.

Insomma fu una festa che potrà essere eguagliata, non superata, se si considera anche che è venuta dopo altre. Intervennero il prefetto comm. Germonio, il sindaco senatore Di Prampero ed altre notabilità cittadine.

Grande Veglia della "Cartolina". Ecco un'altra bellissima festa che si prepara per il nostro carnovale. Mercoledì sera il teatro Minerva addobbato in modo nuovissimo ed originale, e sfarzosamente illuminato a luce elettrica, accoglierà liete e numerose schiere di maschere rispondenti allo scopo geniale della festa. Nella serata verrà eseguita per la prima volta la polka « Cartolina » espressamente composta dall'egregio signor Zardini; questo ballabile sarà anche messo in vendita. Nell'atrio del teatro durante la veglia saranno esposte tutte le cartoline del premio di lire 100 e quelle dei gruppi umoristici.

Nello stesso giorno di mercoledì 14 febbraio dalle ore 14 alle 19, sarà aperta una esposizione di collezioni di cartoline alla migliore delle quali sarà assegnato da apposita e competente giuria, formata di artisti concittadini, un premio.

Come si vede il solerte Comitato nulla risparmierà perchè la festa riesca delle più attraenti, e noi siamo sicuri che, tale riuscirà, dato anche il concorso dei nostri bravi artisti friulani.

Ecco i prezzi per la veglia: ingresso indistintamente lire 1, abbonamento a ballo lire 4; sedia riservata lire 1.

21. V M

I feriti. In questo ospitale vennero medicati: Polizzari Giovanni di Luigi, d'anni 6, da Udine, per accidentale contusione alla mano destra, guaribile in 10 giorni; Faderjoio Enrico fu Vittorio, d'anni 30, elettricista da Udine, per contusioni alla schiena e ferita al capo, riportate in seguito a caduta accidentale, guaribili in 10 giorni; De Vit Francesco, d'anni 25, operaio da Udine, per accidentale ferita al pollice della mano sinistra, guaribile in 12 giorni; Cattarossi Giuseppe di Francesco, di anni 29, pittore da Udine, per contusione con echimosi al sopracciglio destro, causata da un pugno, guaribile in 10 giorni; Sottili Ugo di Sebastiano, d'anni 25, contadino da Galleriano, per ferita da taglio al braccio destro, riportata in rissa, guaribile in 12 giorni.

Ogni giorno uno. Luigi Casalini fu Giuseppe d'anni 38, manovale da S. Giovanni di Manzano, venne dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza.

Beneficenza. Onde onorare la memoria del compianto suo capo nob. dott. Antonio Masotti, la famiglia nob. Masotti di Pozzuolo offrì lire 300 a questa Casa di Ricovero.

La Prepositura, riconoscente, porge sentiti ringraziamenti.

— Il rispett. Consiglio della Banca Popolare ha elargito lire 50 alla Società dei Reduci.

La presidenza gratissima porge pubblici ringraziamenti alla rappresentanza della lodevolissima Banca Popolare Friulana.

Il Consiglio d'Amministrazione della spettabile Banca Popolare Friulana, nel riparto del fondo per la beneficenza, assegnò alla Società protettrice dell'infanzia la somma di lire 50. La Banca stessa per onorare la memoria del compianto sig. dott. Antonio nob. Masotti, in sostituzione di una corona, elargì la somma di lire 25 a favore della medesima istituzione.

Il Comitato ringrazia.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 62, del 3 febbraio 1900, contiene:

I fratelli Fenili Pasquale e Raffaello fu Francesco, residenti in Udine, sciolsero la comunione fra loro esistente per modo che il signor Pasquale si disinteressò affatto dal commercio del vino, ed il signor Raffaello usci affatto dall'industria della cartiera in Basaldella.

— [illegible] Pietro e figli da Cividale, avvertono che nel giorno 27 marzo p. v. presso il Tribunale di Udine seguirà la vendita degli immobili siti in mappa di Savogna, in danno di Marchig Giovanni e consorti.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 4 in Zoglio (Fielis) del reddito di lire 68.01.

— L'esattore consorziale di Sacile fa noto che alle ore 10 del giorno 27 febbraio 1900 nella Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Brugnera appartenenti a Artico Fortunato fu Pietro.

Nuovo "Caffè al Monte". Il signor Pietro Paolini, chiuso il vecchio « Caffè all'operaio », in via Pellicceria, si è trasportato in via del Carbone n. 7.

Questo nuovo « Caffè al Monte » si è aperto incontrando tosto il favore del pubblico.

E' ben disposto, elegante, fornito di vini, birra, bottiglieria, liquori, gazzose, generi tutti sceltissimi, e servizio lodevolissimo.

Al simpatico proprietario, favorevolmente noto in città e provincia, s'augurano ottimi affari. X.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticcieria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

Il dottore Carlo Pepe avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico-veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, suburbio Aquileia, palazzo Muzzati.

All'Offelleria al "MORO" si trovano tutti i giorni i rinomati Krapfen uso Vienna, sempre caldi.

Cercasi nelle adiacenze di Udine forza idraulica di circa 30 cavalli con annesso piazzale di almeno 2000 m. q. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Subito ricercasi abile signorina bella presenza e di spirito per servizio al banco offelleria.

Por informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Bollettino dello Stato Civile

dal 4 al 10 febbraio 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 11
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Casarsa, facchino, con Teresa Riosa, setaiuola — Fabio Cecotti, operaio di ferriera, con Regina Merlino, sarta — Pietro Obueli, bottaio, con Santa Riga, operaia — G. B. Migotti, fabbro, con Irma Bearzi, tessitrice — Giuseppe Scalon, agente di commercio, con Lucia Falcon, filatrice — Luigi Clocchiatti, pensionato, con Sofia Costantini, casalinga — Giuseppe Fadone, bracciante, con Maria Croattini, casalinga — Giuseppe Bertolissi, falegname, con Lucia Sandrini, casalinga — Luigi Scagnetti, cordaiuolo, con Maria Fabro, casalinga — Giulio Tobeo, falegname, con Anna Zearo, sarta — Antonio Cofautti, fornaio, con Margherita Dario, contadina.

Matrimoni.

Marino Francesco, tipografo, con Italia Sighinolfi, casalinga — Antonio Ballico, infermiere, con Caterina Vicario, contadina — Luigi Jossio, fabbro meccanico, con Elisabetta Gromese, velutaia — Giovanni Sacchi, porta lettere, con Pacifica Bernardo, casalinga.

Morti a domicilio.

Giuseppe Dormisch fu Giacomo, d'anni 47 — Paolo Filippi di G. B., di mesi 1 — Sigismondo Cigaina di Giacomo, di mesi 9 — Attilio Cotterli di Domenico, d'anni 10, scolaro — Eliseo Lavaroni di Alessandro, d'anni 3 e mesi 5 — Giovanni Rosati di Ferdinando, d'anni 3 e mesi 10 — Ester Battistig di Romeo, d'anni 1 e mesi 4 — Giacomo Coiz fu Pietro, d'anni 74, agricoltore — Irma Fontanozza di Luigi, d'anni 2 e mesi 6 — Arturo Clocchiatti di Ottaviano, di mesi 9 — Angelo Treppo, d'anni 33, rivenditore di giornali — Domenico Molinari di G. B., di giorni 10 — Felicita Martinelli di Zenone, di anni 1 e mesi 7 — Celso Rizzi di Ermenegildo, d'anni 2 — Anna Zilli-Pravisani fu Angelo, di anni 78, casalinga — Maria Cantoni di Antonio, d'anni 1 e mesi 6 — Pasqua Florit-Gremese fu Giovanni, d'anni 80, casalinga — Giuseffa Degano fu Francesco, d'anni 70, contadina — Plorina Rosati di Ferdinando, d'anni 70, contadina — Pierina Zoratti-Cengarli, d'anni 1 e mesi 2 — Anna Zoratti-Cengarli fu Giovanni, di mesi 1 — Elisa Chiarandini di Paolo, d'anni 1 e mesi 4 — Ida Cossutti di Fabiano, d'anni 3 e mesi 10.

Morti nell'Ospitale civile.

Lorenzo Gerusalemme fu Santo, d'anni 46, agricoltore — Maria Nadalin-Pup di Domenico, d'anni 39, contadina — Benvenuta Piazzotta-Zilli, d'anni 63, casalinga — G. B. Vidoni fu Giovanni, d'anni 79, sarto — Caterina Revelant-Dalle Bianca fu Andrea, d'anni 77, contadina — Giuseppe Doretti fu Francesco, d'anni 62, barbiere — Teresa Padoani-Novarini fu G. B., di anni 71, sarta — Maddalena Valle fu Giovanni, d'anni 70, contadina — Maddalena Croattini-Mecchia fu G. B., d'anni 80, casalinga — Umberto Marghori, di mesi 5 — Maria Durli di Stanislao, d'anni 5 — Francesco Taddeini fu Bartolomeo, d'anni 65, rivenditore di libri — Valentino Di Benedetto di Pietro, d'anni 42, agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Maria Lavarga-Bertoli fu Giovanni, d'anni 93, casalinga.

Totale N. 37

del quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	743.28	743.9	744.7	742.6
Umido relativo	81	79	79	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	
Velocità e direzione del vento	NW	NW	NW	NW
Term. centigr.	4.6	6.8	6.2	6.2

11 Temperatura { massima 8.4, minima 3.4, minima all'aperto 3.0
12 Temperatura { minima 3.4, minima all'aperto 3.0

Tempo probabile:

Venti deboli varii al Nord, deboli a freschi del terzo quadrante altrove; cielo vario, qualche pioggia, mare calmo o soltanto mosso.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 10.

Presiede Colombo pres.

Si apre la seduta alle 14.

Visconti-Venosta risponde ad una interrogazione dell'on. Luigi Lucchini, che desidera sapere se e quale soluzione abbia avuto la vertenza col Governo austriaco circa il troppo noto incidente di Riva di Trento; e alla interrogazione dell'on. Barzilai, che desidera sapere se e quali soddisfazioni abbia ottenuto per l'incidente di Riva. Ricorda brevemente i particolari dell'incidente.

Dice che il Gabinetto di Vienna, aderendo a nostra domanda, si dichiara disposto a intendersi con noi perchè vi sia a Riva un delegato del consolato italiano a Inspruck, il quale delegato sarà preventivamente avvisato in caso di visite a bordo di legni italiani acciocchè possa compiere le formalità stabilite dall'art. 16 della convenzione consolare.

Intorno alla questione relativa all'arresto del capitano afferma che l'arresto appariva non giustificato. Esso aveva prodotto in Italia una penosa impressione non taciuta al Gabinetto di Vienna. Il Governo austro-ungarico espose che fu la resistenza del capitano che fece credere all'autorità locale necessario per evitare più gravi inconvenienti d'allontanarlo dal legno durante la visita a bordo e ci espresse il suo rammarico per le circostanze del fatto escludendo ogni supposizione di mancanza di riguardi, che non poteva essere certamente nelle intenzioni verso un paese amico ed alleato come l'Italia.

Gli interroganti però non sono soddisfatti.

Si rinnova la votazione per la nomina di un segretario della presidenza. Zuppi segretario fa la chiama.

Seguita la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Imperiale presenta un ordine del giorno perchè sia ristabilito lo stanziamento come era nel passato bilancio per la dotazione alle biblioteche.

De Nicolò critica l'opera di Baccelli come ministro e parla sui discorsi universitari. Deplora la troppa facilità con la quale si accordano onorificenze a mediocri artisti drammatici.

Manna sottosegretario all'istruzione risponde ai vari oratori.

Girardi presenta la relazione sul decreto-legge con le contro osservazioni dell'on. Villa.

Sciacca della Scala crede interpretare il sentimento della Camera e dello stesso Governo, nel chiedere sin dal primo momento della presentazione della relazione di questo disegno di legge, che esso sia iscritto e discusso immediatamente dopo l'approvazione dei bilanci in corso. Presentata la relazione di simile disegno di legge non è degno di un parlamento di un popolo libero il non accingersi immediatamente a discuterlo. *(Commenti.)*

Pelloux chiede che questo disegno di legge prenda il posto di presentazione nell'ordine del giorno.

Barzilai non potrebbe mai approvare una proposta così indeterminata come quella del presidente del Consiglio!

Sciacca della Scala credeva di interpretare il desiderio del Governo. Poichè così non è, si riserva di fare una proposta concreta quando la relazione sarà stampata.

La seduta termina alle ore 18.20.

Senato del Regno.

Seduta del 10.

Presiede Saracco, pres.

Si approvano alcuni disegni di legge, fra i quali il bilancio delle poste e telegrafi e le disposizioni per le concessioni definitive delle terre del Montello in provincia di Treviso.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le elezioni in aprile?

Roma 11 — Si accredita la voce che le elezioni generali politiche si effettueranno nel prossimo aprile.

Estrazioni del regio Lotto

del 10 febbraio 1900.

Venezia	70	22	44	59	86
Bari	38	18	35	59	8
Firenze	87	64	62	18	68
Milano	7	55	1	10	28
Napoli	70	20	84	69	45
Palermo	61	82	87	7	46
Roma	1	33	36	27	10
Torino	85	18	26	20	47

Bollettino della Borsa

UDINE 12 febbraio 1900.

Rendita.	feb. 10	feb. 12
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.—	100.10
» 5 % fine mese	100.27	100.27
» 4 ½	110.—	110.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	328.—
» 3 % Italiane	307.50	307.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » » 4 ½ %	508.	508.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	860.—	862.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35 ½
Cotonificio Udinese ex coupons	1360.—	1360.—
» Veneto	238.	288.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	727.	727.—
» Ferr. Medit. ex coupons	536.—	536.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.25	107.30
Germania »	131.65	131.72
Londra »	27.02	27.03
Austria - Corone »	111.50	111.50
Napoleoni »	21.41	21.42
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.90	93.25

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza), e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che nulla hanno di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e danno quindi *debolezza, snervatezza*, ecc., e *dilatazione di stomaco*.

Chiedere sempre **CHINA PACELLI**, perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto, *che costa* **L. 1.50 o 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione sicura ed in breve tempo dell'**anemia, la clorosi** che danno *dolor di capo* e di *stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere o di far nulla, nervoso*, ecc. si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribile *anche senza molo. Astuccio L.* 2.50 (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli. Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito il **dolor di capo**, le **nevralgie**, l'**ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Si calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia L.* 2

Le malattie dei nervi (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI.** Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, galezza.** Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire. *Scatola L.* 2.50 (per posta L. 2.65).

I capelli, per chi vuol avere una buona capigliatura, devono restar nel grasso; le tinture di acque che si adoperano, li rendono aridi dove crescono vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che è adatta perchè unisce le proprietà de l'olio di ricino che agisce come corpo grasso e della China che agisce come parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che cent. 70 (per posta cent. 85).

Si vende in tutte le farmacie. A UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi*, ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale L. 60,000,000
Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale, ROMA.
Compartimenti Genova, Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — **VIAGGI IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica.

15 Febbraio (Postale) **Regina Margherita** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

20 Febbraio (Postale) Vapore **SEMPIONE** per Montevideo e Buenos-Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova a New-York.**

Il grandioso vapore postale **MARCO MINGHETTI** partirà il 22 Febbraio 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Nero, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso sul tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**, in tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di ... ero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, la gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.30** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablowitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; ... Via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Ditti Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio annunzi del *Friuli* si vende:

Ricci fina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale.

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina di creosoto ed essenza di menta.* Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato; cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati o guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che noi conosciamo erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacone con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50 per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabouraud per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costo L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie, ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19|1|'99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16|1|'99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed **anche** gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 antecipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono con *certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28|12|'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina vaglia 142,553. Laureana (Salerno) 12|1|'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, costui nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato coi miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Guarisce i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guarisce le piaghe gennose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta L. 5.75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di ... mesi si sono ottenute circa ... guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, dalla sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da ... rali farmacisti, o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *Vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costo L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2.— per l'Italia e di fr. 3 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 18, A. Manzoni e C. — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Torta, via Roma 2 — Venezia: ... — Ancona: Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecce: Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Petralia, via Macqueda, C. Carlevaris C. via Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Fischetti y C. Azcuenaga 37 — Malta: F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

Udine 1900 — Tip. [illegible]